

# EUROARABIA E' DEI TERRORISTI

Per Newsweek non esiste. Ne parliamo con Bat Ye'or la studiosa che ha coniato il termine. Al di là dei numeri, è il destino di "un continente in balia della paura e del silenzio"

di Giulio Meotti

William Underhill di Newsweek avrebbe potuto leggere le statistiche sui delitti d'onore in Germania e discuterne con Seyran Ates, l'avvocata di Berlino che ha chiuso lo studio legale dopo l'ultima aggressione subita a una fermata del metro. Seyran era con una cliente musulmana che voleva divorziare dal marito. Lui le pesta un'orecchia, gridando "hunn", putana. A pochi chilometri da lì avrebbe potuto visitare la Deutsche Oper, che ha cancellato dalla stagione lirica l'Idomeneo di Mozart per timore di un appoggio islamista. Sempre a Berlino avrebbe potuto parlare con il direttore del quotidiano tedesco Die Welt, Roger Köp-

*"Eurabia non è demografia, ma imposizione di nome basate sulla sharia", dice Rachel Ehrenfeld, al centro di un caso famoso di censura*

pel, che stava per essere pugnato da morte da un giovane ingegnere di origine pakistana entrato nel suo ufficio armato di coltello. Avrebbe potuto studiare i numeri delle "femmine islamiche" in Inghilterra, vittime dimenticate delle centinaia di matrimoni forzati che Benjamin Whitaker, in un rapporto per il National Union, ha inserito tra le nuove schiavitù.

Avrebbe potuto andare a Stoccolma e prendersi tra le mani una schiava in gran moda fra i giovani musulmani: "2030 - Poi prendiamo il controllo". Avrebbe potuto vedere come nella penisola scandinava, e lontana dove durante la guerra si ebbero straordinari gesti di protezione degli ebrei, a Stoccolma, Göteborg e Malmö, prima città europea a maggioranza islamica, le comunità ebraiche sono costrette a spendere un quarto del budget in misure di sicurezza. Là avrebbe scoperto anche il cadavere di Samir Amin, la politica norvegese di origine pakistana minacciata di morte dagli islamisti per la sua difesa dei diritti delle donne. Il suo corpo è stato trovato non lontano dal centro di Oslo. A Copenhagen avrebbe potuto far visita a Bert Westergaard, l'architetto che disegnò Mauthausen col turban-bomba e che oggi deve vivere con un sistema di protezione che allerta la polizia in caso di pericolo. Avrebbe potuto recarsi a Parigi e apprezzare il poliziotto che tempo fa scoprì i nuovi nati non è più da molto tempo François, ma Mohammed.

Avrebbe potuto fare un tour in Italia, dove ci sono circa trentamila donne musulmane che hanno subito la mutilazione genitale. Qui, in mezzo a noi, ora, avrebbe potuto vedere come i greci e come la croce rossa di San Giorgio sia scomparsa da aeroporti, taxi e pizzerie in Gran Bretagna su pressione islamica. La stessa Gran Bretagna che oggi vede triplicare il numero delle corti islamiche. Avrebbe potuto andare nella moschea, El Mouchidine di Londra, di Londra, dove Finnan ha gridato "carri infedeli" ad alcuni studenti appena arrivati in una gita scolastica davanti alla locale moschea. Da lì avrebbe potuto passare per il carcere di uno dei suoi quarantenni segregati come monoliti e con i minareti dai quali si inchia al buio, negli onori di un paese che ora avrebbe potuto intervistare quel l'insegnante di scuola elementare a Mozak che ha raccontato come il suo studente musulmani, in un'aula di Amsterdam, ha abbasso due "i nazisti avrebbero dovuto uccidere più ebrei". Nella stessa città dove si è svolta la Gallio, il quartiere degli ebrei spongo in fuga dall'Inquisizione e oggi invece regna la paura più glaciale. Avrebbe potuto sfogliare la forte black list scrittori, giornalisti, giornalisti e politici minacciati di morte dal fondamentalismo. Pochi mesi fa, all'uscita da un supermercato, un islamista ha aggredito Robert Parker, il filosofo francese costretto a nascondersi nel proprio paese per un articolo scritto tre anni fa: "Sei Redeker, hai insultato il profeta, altrimenti finiresti male".

William Underhill di Newsweek non ha mai avuto il tempo di leggere il principio legittimo, ha preferito esercitare una potenza rassicurante e dissiuasi su milioni di lettori del grande settimanale americano. Il suo libro, "Eurabia", è un mito, uno spauracchio, un



La copertina del settimanale americano Newsweek dedicato a "Eurabia", ovvero all'islamizzazione dell'Europa

speculazione basata sulla speculazione, una finzione costruita ad arte, la proiezione allarmista di una manciata di studiosi e politici della "far right". La destra nazista, cattivissima, sporca, intollerante e xenofoba in cui secondo il cronista di Newsweek tutti si equivale, dal filoboscaiiano e atlantista Geert Wilders all'antisemita, neogizista dell'ultraconservatista e suprematista bianco Nick Griffin del British National Party. Dell'Eurabia il Foglio è andato a parlare con la grande studiosa che ha coniato quel termine, riprese e reso indigesto da Oriano Fallaci qualche anno dopo. Si tratta di Bat Ye'or, resa famosa in tutto il mondo da "Eurabia (Linda), ormai un modo di dire per indicare il rischio che l'occidente corre. Nel dicembre del 2002 apparve su In-

*Robert Redeker è stato aggredito da un islamista. "Mascalzone, sei proietto altrimenti finiresti male". Anche questa è Eurabia*

ternet un suo articolo, tradotto in diverse lingue, dal titolo "Le dialogue Europe-Arabe et la naissance d'Eurabia". Oriano Fallaci ne rimase folgorata e rese celebre questa storica durissima. In molti altri ripreso la tesi di Bat Ye'or, a cominciare da Niall Ferguson e Bernard Lewis. Nata in Egitto, cittadina britannica, residente in Svizzera. Bat Ye'or ("Eurabia la chiama anche "dimittine", da dhimmi, cioè sottomessi, come venivano definiti i cristiani e gli ebrei che dall'ottavo secolo sono stati obbligati alla tassa sulle minoranze). La dottoressa Rachel Ehrenfeld, una delle autorità mondiali in materia di fi-

nanzamento occulto al terrorismo e direttrice dell'American Center for Democracy di New York, nel suo libro "Funding Evil" ha seguito le tracce lasciate dalle varie organizzazioni non governative che servono da facciata per l'incanalamento dei fondi occulti verso l'islamismo in Europa. Il suo libro venne pubblicato negli Stati Uniti dalla casa editrice Boreas Books. Dopodiché Ehrenfeld riceve una email spedita dai filosoccaiiano e atlantista Geert Wilders e Hamas, Hizb ut Tahrir e Al Muhajiroun, per citare soltanto alcune organizzazioni terroristiche internazionali, stanno esportando la sharia nella vita di tutti i giorni in Europa. La politica stessa degli europei riflette l'influenza islamica. I discorsi dell'odio contro gli ebrei sono in crescita, così come ogni critica dell'islam e dei musulmani è proibita. Questa non è l'Europa liberale di dieci anni fa".

Ciò che non emerge dall'analisi di Newsweek è la sottoimmissione delle donne musulmane europee. Psicologa alla City University di New York, Phyllis Chesler è una maestra del momento femminista (il suo "Le donne e la pazzia", è stato un libro di culto alla fine degli anni Settanta). "Bat Ye'or ha ragione quando descrive Eurabia", dice Chesler al Foglio. "Perché mentre molti immigrati musulmani hanno l'ocidente, ce ne sono altrettanti ostili alla modernità, alla democrazia, agli infedeli. Non vogliono assimilarsi o integrarsi. Hanno il compito di convertire l'Europa in un mondo islamico secondo la sharia. Vivere in Europa, ma come se non avessero mai lasciato il Pakistan, la Turchia, l'Afghanistan, l'Algeria. Hanno creato un universo parallelo, pericoloso per l'Europa. In questo senso l'islam è il più grande esecutore al mon-

do di un apartheid di genere e religioso. Donne in burqa, niqab, hijab, sono ovunque nelle strade europee. I delitti d'onore infestano l'Europa e, come ho sempre cercato di dimostrare, sono omicidi ben diversi dalla violenza domestica dell'occidente. L'Europa ha accolto il flusso di immigrati ostili per dimostrare che non era "razista", che non erano stati gli europei a uccidere sei milioni di ebrei. Oggi si ritrovano così a giustificare l'olocausto di Israele, il predicato dai musulmani".

Arriviamo a lei, la teorica di Eurabia, Bat Ye'or. "La repentina islamizzazione dell'Europa, come ha sempre cercato di dimostrare, sono omicidi ben diversi dalla violenza domestica dell'occidente. L'Europa ha accolto il flusso di immigrati ostili per dimostrare che non era "razista", che non erano stati gli europei a uccidere sei milioni di ebrei. Oggi si ritrovano così a giustificare l'olocausto di Israele, il predicato dai musulmani".

Arriviamo a lei, la teorica di Eurabia, Bat Ye'or. "La repentina islamizzazione dell'Europa, come ha sempre cercato di dimostrare, sono omicidi ben diversi dalla violenza domestica dell'occidente. L'Europa ha accolto il flusso di immigrati ostili per dimostrare che non era "razista", che non erano stati gli europei a uccidere sei milioni di ebrei. Oggi si ritrovano così a giustificare l'olocausto di Israele, il predicato dai musulmani".

*"I delitti d'onore infestano l'Europa", dice la madrina femminista Chesler. "Vogliamo governare secondo la sharia?"*

racchetta un'ideologia che, per raggiungere i suoi obiettivi, fa leva su numerosi strumenti strategici, politici e culturali. È un nuovo spazio della "dhimmitudine" creato dai politici, dagli intellettuali e dai media europei. Eurabia è un'entità culturalmente ibrida, fondata sull'anticozionismo islamico e sulla gineocidio. Quando le sinagoge e i cimiteri ebraici vengono distrutti, gli ebrei sono gli ultimi a essere svergognati come nei paesi islamici dove i musulmani cristiani ed ebreici sono distrutti perché la libertà di espressione e di fede non è un diritto costituzionale, questa è Eurabia. Il dialogo euroarabo ha importato in Europa la tradi-

zione antiscandale e antiebraica dell'islam inserita nell'ideologia jihadista da tredici secoli. Quando in Europa critici dell'islam, musulmani e non musulmani, devono nascondersi o vivere sotto la protezione per guardie del corpo, come Geert Wilders e molti altri, questa è Eurabia. Le celebri caricature di Flemming Ross, riprese anche dai altri giornali, a cui hanno fatto seguito le minacce di morte al filosofo francese Robert Redeker, autore di un articolo, ritenuto blasfemo, apparso su Le Figaro il 19 settembre 2008, hanno esasperato l'opinione pubblica. Quando l'insegnamento nelle università, nella cultura, nell'editoria viene controllato in gran parte dalla Anna Lindh Foundation o dalla Alleanza delle civilizzazioni (strumento dell'Organizzazione

*"Senza Israele non c'è Europa. Israele è la liberazione dell'uomo, la dhimmitudine lo imprigiona nella schiavitù", dice Bat Ye'or*

della conferenza islamica, ndr), questa è Eurabia. Quando i bambini ebrei non possono frequentare una scuola pubblica senza essere aggrediti e i ragazzi ebrei sono minacciati per guardie del corpo e uccisi come il francese Ilan Halimi, questa è Eurabia. Quando dimostrazioni islamiche di massa nelle città vengono invocate la distruzione di Israele, questa è Eurabia. I nostri multiculturalisti non ci danno le chiavi per conciliare i valori della cultura islamica con quelli della laicità europea, i contenuti della Carta islamica dei diritti umani con quelli della Dichiarazione universale dei diritti umani e il principio islamico e ugualitarista di libertà e sessi a tre sessi".

Nell'analisi di Bat Ye'or, Eurabia è un continente in balia della paura e del silenzio, della dissimulazione e della diffamazione, che non ha ormai più niente a che vedere con l'Europa che conosciamo. "Eurabia è un concetto di società ledere tra la xenofobia, il desiderio di riscatto, l'autodifesa e la disperazione, nel graduale sfaldarsi del modello geoculturale, germe di identità aggrappati ai cliché che hanno costruito in trent'anni. Eurabia esiste come un mito, ci sono donne volate e le flog della sharia sono applicate, quando l'ideologia islamica e antionista fiorisce, dove le istituzioni democratiche non sono che il ricorder scarificato del proprio passato".

Da alcuni anni la morsa dell'apartheid politico, economico, culturale, artistico e scientifico di Eurabia è stretta intorno a Israele. Di stato Newsweek non parla affatto. "È stata la questione palestinese lo strumento di un'ideologia geopolitica, ma la diorapa essa ha costituito infatti il fondamento e l'impianto organico su cui è sorta Eurabia, il cuore dell'alleanza e della fusione euroarabe, germogliate sul terreno dell'antisemitismo. Ora, i rapporti tra Europa e Israele, cristianesimo ed ebraismo, non inveterano soltanto il modello geoculturale, ma presentano il vincolo ontologico e la linea vitale di tutta la spiritualità dell'Europa cristiana. Israele, infatti, si è discostato dalla libertà di espressione, mentre la dhimmitudine lo imprigiona nella schiavitù. Eurabia è figlia del "Le". In un'Europa dove il dialogo è un giorno, sarà la bandiera dell'Europa palestinita, i soldati eurabici corressero a sterminare in Israele i discendenti della libertà di espressione, il caso di un'Europa che, pace, amore e giustizia per la Palestina" e "Liberazione dall'apartheid".

La sharia di Newsweek e gli altri campioni del globalismo liberal si capisce quanto l'America sia ben lontana per capire Eurabia, che è un'idea e un concetto più che un'ideologia. È un flusso migratorio. L'oceano separa le certezze reniane di William Underhill dalla paura che striscia nelle menti di chi non ha mai visto la sharia sia in quanto il 11 settembre 2001. In un quartiere di vecchia case d'anteguerra in mattoni rossi, in una larga e deserta via, un gruppo di persone si abbatte e preghava Mohammed Atti, il capo degli attentatori delle Twin Towers. Furono pianificate in Europa e in Israele. Le donne musulmane e tremila ebrei americani trasformati in un mucchio di rovine fumanti.